ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno Rotariano 2020-2021
Presidente: Disma Pizzini

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: http://trento.rotary2060.org
Facebook: https://www.facebook.com/rctrento
Instagram: https://www.instagram.com/rctrento

Rotary Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 22 - 25 gen 2021
Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

"COVID-19: non si muore solo di polmonite interstiziale"
relatore: dott. Ermanno Arreghini

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lun 01-02-2021 ore 12:30
Conviviale a pranzo
Grand Hotel Trento

Lun 08-02-2021 ore 20:30
Conviviale online
Premio "Il Rotary Club Trento e le nuove generazioni"

Sommario

"COVID-19: non si muore solo di polmonite interstiziale" 2
Progetto "END COVID NOW" - richiesta di disponibilità 5
Borsa annuale post laurea Distretto 2060 5
Scomparsa Dr. Hubert Lepperdinger, 7
A Rovereto si muore di freddo: la storia di Maati ci ricorda che non va tutto bene. Servono strutture e da molto tempo 7
I fondamenti del Rotary 8
Notizie dal Web 8

Uomo del primo piano che guarda fuori dalla finestra - it.freepik.com

Il Rotary crea opportunità

Consiglio Direttivo a.r. 2020-2021

Presidente	Disma Pizzini
Vice Presidente	Alessandro Passardi
Segretario	Fabio Bernardi
Tesoriere	Matteo Sartori
Prefetto	Ilaria Dalle Nogare
Presidente Eletto	Matteo Sartori
Presidente Nominato	Alessandro Passardi
Past Presidente	Andrea Pozzatti

Consiglieri
- Giuseppe Angelini
- Paolo Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Stefano Hauser
- Birgit Pircher

Per contattare il Consiglio Direttivo inviare una mail all'indirizzo: trento@rotary2060.org

Auguri di compleanno a:
Angelini A.: 06 febbraio
Michelotti: 10 febbraio
Lunelli M.: 11 febbraio
Pozzatti: 12 febbraio

Partecipazione conviviale online
Angelini A., Benassi, Bernardi, Cecconi, Codroico, Corradini P., Dalle Nogare, Dusini, Eccher Claudio, Hauser, Fedrizzi, Lunelli M., Magagnotti, Passardi, Pizzini, Sampaolesi, Sartori M., Sartori R.

Percentuale presenze: 25%

Relatore
Dott. Ermanno Arreghini

Ospiti del Club
Adina Zanin (RC Padova Nord)
Paolo Dal Piaz (RC Trentino Nord)
Franco Debiasi (RC Trentino Nord)
Franco Zambiasi (RC Trentino Nord)
Loredana Caola
Avv. Marco Berti

Anche questa conviviale viene svolta in modalità online.
Dopo l'esecuzione della campanella e degli inni il Presidente Disma Pizzini saluta i scoi, il relatore e gli ospiti rotariani e non rotariani tra cui anche la piacevole presenza di sua madre.
Tra le varie notizie presenti sull'ultimo Bollettino ricorda lo stanziamento, da parte del Distretto, di una borsa post-laurea con scadenza 15 marzo 2021.
Infine compare un invito, da parte del Distretto e rivolto in particolare ai medici ed amministrativi, a partecipare al progetto rotariano "*End Covid Now*". Occorre comunicare la disponibilità entro il 31-01-2021.

Lunedì prossimo (01-febbraio) è prevista una conviviale a pranzo presso il Grand Hotel Trento che garantisce tutte le misure di sicurezza.
La conviviale successiva (08-febbraio) sarà ancora a distanza e riguarderà l'incontro con le scuole rinviato ben due volte a causa della pandemia.
Ad essa sarà presente Ermanno Arreghini che, come rotariano, ha seguito questa iniziativa.

Presenta quindi il relatore Ermanno Arreghini, già nostro socio.
È un medico specialista psichiatra e psicoterapeuta. Ha lavorato nel settore pubblico per una decina d'anni e poi, da molti anni, è libero professionista.
Ci parlerà di un aspetto, forse meno evidenziato, di questo momento e cioè quello psicologico e sociale causato dalla pandemia Covid.

Passa quindi la parola al relatore.

"COVID-19: non si muore solo di polmonite interstiziale"

relatore: dott. Ermanno Arreghini

Ringrazia per l'occasione offerta di questo incontro.
Premette di non essere un epidemiologo e, pertanto, non parlerà di dati e statistiche.
Rileva però, dalla sua personale quotidiana esperienza, un'esplosione dei disturbi d'ansia in questo periodo anche sentendo altri colleghi come i farmacisti che dispensano benzodiazepine.
Se si raccolgono informazioni, a livello anche così aneddotico, l'impressione è che ci sia proprio un grande aumento dei disturbi d'ansia.
I disturbi mentali della popolazione generale, in particolare i disturbi d'ansia, sono aumentati notevolmente.
Un lavoro americano dice che, nei 15-90 giorni successivi al contagio, i soggetti colpiti da Covid-19 e che hanno avuto dei percorsi in condizioni di isolamento domiciliare o altre forme di isolamento hanno avuto un rischio di contrarre un disturbo psichico dal 5 al 8% in più rispetto a un gruppo campione di popolazione che non ha contratto il Covid.
I dati di un altro lavoro mostrano come, negli Stati Uniti nel mese di aprile 2020, la percentuale di soggetti con disturbi mentali sulla popolazione era del 13.6% rispetto a circa il 4% dell'anno prima.
La morbilità in eccesso per disturbi mentali, come si può vedere, è triplicata rispetto all'anno precedente in assenza di altre variabili.
A luglio si manteneva al 13%; quindi vuol dire che la popolazione di soggetti con disturbi d'ansia si mantiene, è un dato che si stratifica nel tempo.
Più del 60% degli adulti intervistati in questo campione aveva un qualche tipo di disagio psicologico clinico non tale però da giustificare un intervento specialistico.
Questi disturbi sono ovviamente legati alla distruzione o disadattamento degli equilibri familiari, lavorativi, personali, all'isolamento da malattia.
Non abbiamo dati ancora incontrovertibili, perché richiedono un tempo maggiore, sul tasso di suicidi.
Però ci si attende anche questa fase di eventi soprattutto, secondo me, in una seconda fase quando ci sarà più evidente il problema economico che non quello che non quello strettamente legato a un'infezione.
Non ci sono dati ancora su altri tipi di comportamento come il consumo di bevande alcoliche, i comportamenti di disadattamento familiare, la violenza familiare eccetera. Il disagio non è quindi soltanto strettamente legato alla produzione di sintomi d'ansia.
Tutto questo si interseca poi con le procedure consuete dei servizi di salute mentale.
I dipartimenti ed i centri di salute mentale sono centrati sulla cura in particolare di patologie più gravi e croniche e quindi sui disturbi dello spettro psicotico in particolare e non tanto su disturbi d'ansia che vengono meno considerati.
I dati Istat (2016) dicono che tre milioni e mezzo di italiani, quindi il 5% per la popolazione adulta, è in qualche modo affetta da disturbi d'ansia di tipo clinico, quindi curati, e altrettanti da disturbi depressivi. Quindi vuol dire che c'è ci sono circa cinque milioni e mezzo di italiani che sono in cura per disturbi di questo genere.
Se la schizofrenia incide per l'uno percento circa sul totale della popolazione questi disturbi incidono per circa 10 volte di più. Sono però delle patologie che non trovano un grande apprezzamento all'interno dei servizi di salute mentale.
Il richiamo di tutti gli osservatori è cercare di trovare delle risposte che siano innovative, diverse, centrate su questo gruppo di pazienti e anche sugli operatori sanitari che soffrono degli stessi disturbi.
Chi è a diretto contatto nei reparti di cure intensive, di rianimazione ma anche nei reparti Covid in generale è sicuramente molto a rischio di disturbi dello spettro d'ansia e disturbi dell'adattamento in quanto esposti, a loro volta, in condizioni molto costrittive di lavoro.
Bisognerebbe rivolgersi anche agli amministratori per far diventare i servizi di salute mentale non secondari ma primari, al fianco dell'unità di cura della patologia direttamente indotta dal virus proprio perché c'è un carico di disagio mentale conseguente che è molto più ampio e si estende al di fuori situazioni critiche che si vedono. nei pazienti ospedalizzati.
Non ci sono al momento delle linee guida, degli interventi che riescano a essere focalizzati esattamente su questo tipo di clientela.
A grandi linee chi si occupa di servizi sanitari fa due grandi differenze:

- ci sono i servizi che si occupano di primariamente di pratiche preventive, di sicurezza generale della popolazione. Sono servizi in genere dei paesi meno avanzati; in Africa occidentale c'è una coabitazione, ormai da anni, con epidemie come la malaria o Ebola. C'è una focalizzazione sulla prevenzione del contagio da malattie infettive, sul mantenimento dell'igiene nella popolazione generale, ecc.. Mancano invece le strutture più tipicamente di cura delle singole patologie.
- nei nostri sistemi occidentali l'accento è invece posto sulla somministrazione, a tutta la popolazione in maniera universale e più possibile gratuita, di servizi specialistici e di cure

specialistiche per le singole malattie che possono colpire il soggetto. C'è invece poca attenzione per il grande evento epidemico, di massa sia nell'aspetto della prevenzione che nell'aspetto della cura. L'abbiamo visto in piccola parte anche all'inizio da noi con le differenze tra quello che è successo in Lombardia quello successo in Veneto.

Anche le strutture che si occupano di salute mentale non sono attrezzate (non hanno neanche l'elasticità probabilmente per farlo come è successo agli altri servizi) per confrontarsi con una massa di persone che sta male e che ha una difficoltà di accesso rispetto un servizio che negli anni diventato sempre più iper-specialistico e rivolto alle patologie "maggiori".

Per noi psichiatri la *pièce de résistance* della patologia è la patologia schizofrenica e le psicosi associate, le depressioni bipolari, eccetera. Ci si è abituati meno e si hanno meno strumenti per affrontare invece questo tipo di disturbi che invece adesso sono molto generalizzati.

L'ansia non è una patologia ma è una condizione fisiologica che ha una grande importanza adattiva per gli esseri umani; è un elemento di resilienza nelle situazioni un po' come il dolore.

Si tratta se diventa tanta, se dura tanto, se assume delle forme che impattano con i ritmi circadiani, quotidiane quindi se altera l'appetito, il sonno, se dà somatizzazioni eccetera.

I numeri riguardano sia le persone che già soffrivano di disturbi d'ansia che soggetti che non hanno mai sofferto di disturbi d'ansia. C'è sempre una correlazione tra l'espressività personale, tra le risorse che ognuno ha e che dipendono da elementi della personalità e il carico di stress che viene ricevuto.

Le forme che può assumere il disturbo è che può assumere anche la capacità di resistenza della persona variano moltissimo. Da un lato ci sono persone che possono essere molto vulnerabili dal punto di vista della personalità anche ad eventi molto limitati e dall'altro capo possono esserci persone che invece sono più capaci di gestire quote d'ansia importanti anche davanti elementi di carico maggiore.

Però qui la straordinarietà e all'esterno.

Normalmente i pazienti dicono che sono successe cose che hanno un rilievo sicuramente oggettivo (*life events* li chiamano gli psichiatri sociali) dai lutti, ai traslochi, agli abbandoni lavorativi eccetera che possono avere un impatto sulla nostra capacità di resilienza.

Ora c'è una situazione eccezionale che vale per tutti; è chiaro che l'impatto è molto più ampio, molto più generale anche in soggetti che normalmente possono avere una certa capacità con un'alterazione molto profonda naturalmente dell'ambiente di vita.

Mi viene in mente quell'azione che fatta proprio dal Rotary in tempi recenti sui portatili a casa. Basti pensare a come deve riorganizzarsi una famiglia trasferendo nell'ambito di uno spazio familiare, molto spesso limitato e quindi costrittivo, un pezzo di scuola per un paio di figli, due uffici, gli spazi per la gestione della quotidianità.

Stiamo sperimentando cosa significa la clausura, l'isolamento in termini di salute mentale.

Ho fatto per 7 anni il consulente alla casa circondariale e avevo intuito cosa può significare stare in 16 metri quadrati in quattro persone con un'ora d'aria al giorno per anni. La costrizione ambientale nelle carceri motiva un uso spropositato di farmaci benzodiazepinici e di consulenze psichiatriche. Il tasso di suicidi in carceri italiane è di circa 10 volte rispetto alla popolazione generale ed è un dato comune a tutti i paesi che forniscono dei dati epidemiologici.

Questa costrittività poi si trasferisce negli ambienti di lavoro.

Il dato comune è quello di una marcata amplificazione di questo genere di disturbi e di sofferenza psicologica e psichica della popolazione colpita da questi eventi; anche se è più occulta e se queste persone non vengono ricoverate dovrebbe avere molta attenzione da parte di chi è preposto alla gestione nazionale.

Occorre aggiungere che, non qui da noi, alcuni servizi, alcuni reparti sono stati utilizzati per fronteggiare l'emergenza Covid. I pazienti psichiatrici sono sempre stati considerati un poco di più *spendibili* perché non sono in connessione con macchine che devono tenere in vita. Ci sono state chiusure anche di molti spazi di Centri di Salute Mentale, di cooperative.

Alcuni disturbi di tipo cronico, come il ritardo mentale e il disagio in maniera più ampia psicosociale, venivano trattati e gestiti attraverso degli spazi comunitari di lavoro, cooperative di tipo A, quelle di socializzazione (ad es. ANFFAS, CS4 qui a Trento, per citare quelle che sono state nostre ospiti a conviviali del Rotary) e i day hospital, i centri di salute mentale. Ora questi spazi sono stati molto ristretti o chiusi per ragioni legate al rischio di contagio.

Improvvisamente le famiglie e, a volte, anche *la strada* sono state sovraccaricate da una serie di pazienti con disturbo che erano in gestione prima a delle strutture preposte a questo.

L'ansia ha un'espressione che può essere molto subitanea. La depressione, soprattutto quella che deriva da eventi naturali, ha un'incubazione più lunga mentre un attacco di panico si può averlo anche nel giro di pochi secondi.

Credo che, quando la situazione si chiarirà e si vedrà ciò che resterà di questo scempio soprattutto dal

punto di vista economico, lì si vedranno poi gli esiti sul piano più depressivo. Adesso si è tamponato con le continue proroghe della cassa integrazione, con il divieto di licenziamento eccetera.
Poi l'impatto sulla sicurezza economica esistenziale dei nuclei familiari e dei singoli mi aspetto che avrà un'espressione anche in disturbi depressivi oltre quelli d'ansia.

Il Presidente ringrazia Ermanno per la sua relazione ed apre il dibattito tra i presenti.
Numerosi interventi (Claudio Eccher, Zanin, Antonio Angelini, Passardi, Magangotti ed altri) e le successive risposte del relatore contribuiscono a completare un quadro particolarmente significativo in questo momento storico e nel prossimo futuro.

Infine il Presidente chiude la conviviale dando appuntamento alla prossima conviviale in presenza a pranzo.

Comunicazioni

Progetto "END COVID NOW" - richiesta di disponibilità

Segreteria Distrettuale 2020-2021

Carissimi amici,

è in corso in diversi Distretti italiani una iniziativa per un nostro coinvolgimento nella lotta al COVID-19, mutuata dall'esperienza maturata in 32 anni di impegno per l'eradicazione della Poliomielite dal mondo. La proposta, che è stata accolta ed apprezzata già da molti amici, prevede la formazione di una "task force" di medici ed amici rotariani e rotaractiani, da mettere a disposizione non solo delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Provincie Autonome di Bolzano e di Trento, ma di tutte le zone in cui vi sia o sará la necessità della nostra presenza, attraverso la Protezione Civile e le ASL di competenza, per affrontare la prossima campagna di vaccinazione di massa contro il COVID-19. La partecipazione oltre a medici e paramedici, che non sono impegnati dal SSN, è aperta ad altri volontari disposti a collaborare nello svolgimento di mansioni amministrative o quelle che il servizio sanitario richiederà (refertazione dei soggetti vaccinati da comunicare al servizio sanitario nazionale, ecc.).
Le aziende Sanitarie giá contattate hanno manifestato la necessità di potersi avvalere della collaborazione anche della nostra organizzazione.

A tal fine chiedo cortesemente a tutti i Soci, Rotary e Rotaract, del nostro Distretto, ed ai Presidenti dei club di acquisire la disponibilità dei professionisti che hanno i requisiti ed intendono far parte della "task force" dei Club Rotary e Rotaract del Distretto 2060: "END COVID NOW".

Ringraziando sin da ora tutti coloro che riterranno di potersi mettere a disposizione, si allega il modulo da far sottoscrivere ai volontari interessati e disponibili all'iniziativa e da restituire, possibilmente entro il 31.01.2021, al seguente indirizzo di posta elettronica: endcovidnow@rotary2060.org

Per qualsiasi informazione sarà possibile chiamare i referenti dell´iniziativa PDG – VG Riccardo De Paola al numero +39335432312 o Briganti Simona al numero +393481505182.

Y.i.R.

Diego Vianello
GOVERNATORE DISTRETTO 2060

Borsa annuale post laurea Distretto 2060

Anche quest'anno il Distretto 2060 mette a disposizione delle borse di studio post laurea.
Si invitano i soci interessati a comunicare al nostro Club la loro eventuale intenzione a partecipare al bando.
Segue la lettera inviata a questo proposito dal nostro Governatore.

Gentili Soci,

Vi invio l'allegato Bando per **una o più** Borse di studio post laurea predisposto dalla Commissione Distrettuale Fondazione Rotary.
Le domande dovranno venire presentate entro e non oltre il **15 marzo 2021**, ricordando che il Club proponente dovrà aiutare il candidato nella individuazione del Rotary Club che lo dovrà supportare durante lo svolgimento del periodo formativo, tenendo presente che quest'ultimo ed il distretto di appartenenza dovranno essere qualificati.
Vi invito a leggere attentamente il testo del Bando rammentando inoltre che:

- La Borsa di studio non finanzia corsi già iniziati;
- Stante le tempistiche, anche della TRF, sarà opportuno sottoporre le eventuali domande per corsi che inizino almeno da agosto/settembre 2021;
- La Borsa di Studio verrà erogata sotto forma di "rimborso spese" e quindi il candidato dovrà avere una iniziale autonomia finanziaria.
- Quale criterio preferenziale per l'accoglimento delle domande dei club saranno valutati il corretto inserimento in Rotary Club Central degli obiettivi del club e la contribuzione al programma Erey annuale.

Nel ribadire che la Commissione Distrettuale Fondazione Rotary è a disposizione per qualsivoglia approfondimento sull'argomento, cordialmente Vi saluto.

Diego Vianello

BANDO

La Fondazione Rotary lancia annualmente un bando per Borse di Studio, correlate alle sei aree di intervento della Fondazione, che si configurano come SOVVENZIONI GLOBALI:

- **Promuovere la pace**
- **Combattere le malattie**
- **Fornire acqua e strutture igienico-sanitarie**
- **Proteggere madri e bambini**
- **Sostenere l'istruzione**
- **Sviluppare le economie locali**.

In relazione il Distretto 2060 mette a disposizione per l'Annata Rotariana 2020/2021 una o più Borse di Studio post laurea del valore di **US$ 31.500,00** al lordo delle eventuali ritenute di legge, destinate a coprire le spese per frequentare un corso di specializzazione in una Università straniera scelta dal candidato.

Le domande, dovranno venire presentate entro e non oltre il **15 marzo 2021** alla Segreteria Distrettuale di Treviso, via e-mail o cartacea, tramite il Club proponente che deve essere qualificato.

Il Candidato dovrà motivare gli obiettivi che intende raggiungere con la borsa e dimostrare di possedere le seguenti caratteristiche:

- Eccellenti doti e potenziale di leadership;
- Avere ottenuto successi in campo accademico e professionale;
- Avere obiettivi ben definiti e realistici;
- Avere idee concrete su come proseguire nel campo professionale selezionato;
- Condividere la mission del Rotary;
- Conoscere la lingua del Paese ospitante;
- Il programma di studi del candidato deve essere a livello post laurea; intendendo per "Laurea" l'aver conseguito una laurea di secondo livello (Laurea Magistrale);
- Non possono essere candidati Soci, parenti ed affini di rotariani fino al secondo grado.

I candidati al percorso formativo, da realizzarsi in una Università straniera prescelta dagli stessi, essere residenti nel Distretto 2060.

Il Club proponente, eventualmente anche associato ad altri Club, dovrà contribuire con US$ 1050,00 ed impegnarsi a seguire il candidato sia nella fase di predisposizione della domanda che nei contatti con il club estero oltreché, opportunamente coordinandosi con esso, nella fase di rendicontazione alla Fondazione Rotary delle spese sostenute.

Si raccomanda che il Club, in possesso delle informazioni generali sopracitate, si relazioni con la Commissione Distrettuale Fondazione Rotary le cui determinazioni, in sede deliberativa, saranno insindacabili.

Quale criterio preferenziale per l'accoglimento delle domande dei club saranno valutati il corretto inserimento in Rotary Club Central degli obiettivi del club e la contribuzione al programma Erey annuale.

Commissione Distrettuale Fondazione Rotary

Pierantonio Salvador
pierantoniosalvador@gmail.com
Mob. +39 340 1755445

Stefano Filippi
stefano.filippi@libero.it
Mob. +39 335 7274066

Scomparsa Dr. Hubert Lepperdinger,

Past Presidente RC Kempten

Dobbiamo purtroppo comunicare la scomparsa di Hubert Lepperdinger nostro amico e socio (past President) del RC Kempten con cui siamo gemellati.

Il Rotary Club Kempten è stato fondato il 26 febbraio 1958 con il patrocinio del Rotary Club Augsburg ed è stato il primo club nella regione dell'Allgäu.
Ricordiamo il suo impegno nelle attività legate alla scuola sia presso il Ministero della Cultura bavarese e l'Ufficio del Parlamento statale sia come preside del liceo Lindenberg prima, dell'Allgäu-Gymnasium Kempten poi e, dal 2000 del Liceo Scientifico Holbein di Augusta e contemporaneamente rappresentante ministeriale per i Licei della Svevia.
Hubert è stato un assiduo sostenitore delle attività di gemellaggio tra Kempten ed il nostro club.
Esprimiamo a tutto il RC Kempten le nostre più sentite condoglianze.
Un particolare e affettuoso ricordo da parte di Roberto Codroico con cui ha attivamente e fattivamente collaborato.

A Rovereto si muore di freddo: la storia di Maati ci ricorda che non va tutto bene. Servono strutture e da molto tempo

di Riccardo Petroni - 25 gennaio 2021

E così **Maati**, nostro fratello più sfortunato, **è morto. A 57 anni, da solo, nell'Ex Macello di Mori**. Di freddo. Lo ripeto: di freddo. Nella **Rovereto** del **2021**, "Città della Pace" e della "Campana di Maria Dolens", che rintocca tutte le sere per ricordarci che dobbiamo essere caritatevoli. Nella **"Città della Quercia", simbolo araldico di "forza", "potenza", "nobiltà" e "animo forte".** In quella che viene chiamata **l'Atene del Trentino**. Atene: altissimo simbolo di giustizia, cultura ed equilibrio.

Maati, scrivono i giornali, ha bussato prima alla porta del dormitorio "il Portico" a Rovereto, in S. Caterina. Ma puzzava di alcool e quindi non è stato preso. Allora è legittima la seguente domanda: Maati è stato lasciato fuori dal portone al gelo, quindi con il rischio di morire, oppure il responsabile o chi per lui, ha chiamato il 112 o 118 affinché si prendessero cura di lui, persona ovviamente a rischio? Di fronte a questa immane tragedia, che ci vede colpevoli tutti (a partire dal sottoscritto che evidentemente non ha combattuto a sufficienza contro il muro che ha sempre trovato su questo argomento a Rovereto), si sono subito smarcati tutti (meno che il Vescovo Lauro Tisi), invece di rendere onore a questo nostro "amico senza amici" (come li chiamava il grande Don Dante Clauser), facendo un serio esame di coscienza.
…

L'articolo completo è reperibile al seguente link:
https://www.ildolomiti.it/blog/riccardo-petroni/a-rovereto-si-muore-di-freddo-la-storia-di-maati-ci-ricorda-che-non-va-tutto-bene-servono-strutture-e-da-molto-tempo

I fondamenti del Rotary

Guida di riferimento per i soci

"A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati".
– Paul Harris, 1914

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE CONTINUA

Alcuni club organizzano programmi formali di orientamento per presentare il Rotary ai nuovi soci. Per un approfondimento su vari argomenti è possibile anche seguire i corsi online del Centro formazione (learn.rotary.org) o iscriversi a un gruppo di discussione.
I club offrono spesso corsi di formazione alla leadership; rivolgiti al Rotariano che ti fa da mentore o ai dirigenti del tuo club per informazioni su come partecipare.

Anche i distretti organizzano seminari formativi per i soci interessati a questioni rotariane, come l'effettivo, l'immagine pubblica, la Fondazione Rotary e la gestione delle sovvenzioni. Una volta all'anno si svolge il congresso distrettuale, a cui sono invitati tutti i Rotariani del distretto e le loro famiglie per celebrare i successi del club. Questi eventi sono ottime occasioni per incontrare persone che condividono i nostri stessi interessi nel lavoro volontario e nella comunità.

Sempre a livello distrettuale si svolgono i seminari per la formazione dei dirigenti dei club e del distretto: presidenti di club, segretari e tesorieri, presidenti delle commissioni di club e del distretto e assistenti del governatore. Infine, ai Rotariani incaricati di condurre i seminari vengono offerti corsi di approfondimento su temi quali la gestione di progetto, il parlare in pubblico e la pianificazione degli eventi.

LO SAPEVI?
Presso il Centro formazione sono disponibili diversi corsi online sul Rotary.

Notizie dal Web

Newsletter del Governatore 2060:	clicca QUI
Lettere Governatore 2060:	clicca QUI
Eventi del Distretto 2060:	clicca QUI
Archivio eventi Distretto 2060:	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine 2060:	clicca QUI
Rotary Magazine Italia:	clicca QUI
News e attualità:	clicca QUI
Riviste ufficiali:	clicca QUI
Voci del Rotary:	clicca QUI
Rotary Leader:	clicca QUI
Rotary Virtual Reality:	clicca QUI